

## LA QUESTIONE SOCIALE

**Berlusconi** La sua agenda non prevede di affrontare i drammi sociali e dell'economia. Sul fisco fa propaganda, mentre pensionati e lavoratori sono quelli che pagano di più



**Bonino** Anche se mi dividono tante cose da lei, la sua candidatura è straordinaria. Rappresenta la miglior tradizione radicale e dei diritti civili. Il duello con la Polverini è emblematico, una bella novità



RINALDO GIANOLA

MILANO  
rgianola@unita.it

**A** Rosarno gli italiani sparano contro i lavoratori stranieri. È una tragedia non solo per chi vive direttamente questi fatti, ma per il Paese: perdiamo la capacità di vivere insieme, di comprendere i problemi degli altri, di rispettare le diversità, i diritti, i nostri valori. Guglielmo Epifani, leader della Cgil, commenta amaramente le notizie che arrivano dalla Calabria.

**Si aspettava questa esplosione di violenza?**

«Purtroppo è la conferma di una situazione molto grave che noi avevamo denunciato. Questo dramma è la somma di più elementi. Primo: un insostenibile assetto legislativo, la Bossi-Fini, in cui oggi è più facile restare clandestino che essere regolarizzati. Secondo: le condizioni di vita insostenibili in cui sono costretti i lavoratori migranti nelle campagne del Sud, questo è schiavismo. Terzo: il caso di Rosarno dimostra l'assenza di una volontà politica di risolvere i problemi, si lasciano scoppiare piuttosto che affrontarli quando sarebbe più facile».

**Il ministro Maroni parla di eccessiva tolleranza verso i clandestini.**

«È un'affermazione infelice e disumana. La sua analisi è sbagliata. A Rosarno è la criminalità che favorisce la clandestinità, non il contrario. Sono zone ad altissima densità mafiosa, dove il governo del mercato del lavoro è esercitato con metodi malavitosi. Non si può intervenire solo come si fa oggi spostando i lavoratori da un'altra parte senza distinguere tra chi è clandestino, chi ha il permesso di soggiorno e chi non ce l'ha perché ha perso il lavoro».

**Ma c'è un problema di ordine pubblico, di sicurezza dei cittadini.**

«Non sono un buonista: la lotta alla criminalità e la sicurezza dei cittadini sono sacrosante. Ma spostare qualche centinaio di immigrati non risolve il problema, domani si ricomincia se non si cambia. Perché chi prende 20 euro al giorno, 600 euro al mese quando va bene ed è costretto a vivere senza casa, in emer-

Intervista a Guglielmo Epifani

# Fermiamo la violenza a Rosarno non deve morire il sogno di un'Italia giusta

**Il segretario della Cgil:** bisogna reagire, non rassegnarci al decadimento culturale del Paese. Battere il razzismo, lo schiavismo in cui sono costretti i lavoratori migranti. Maroni disumano, ascolti almeno le parole della Chiesa



Il segretario della Cgil Epifani è allarmato per le tensioni sociali e le conseguenze della crisi